

Il caso

Lavoratore malato: la Cgil contro l'Usl

Controreplica del sindacato Cgil dopo la versione fornita dall'Usl sulla questione del suo dipendente in terapia, ma che sarebbe stato ostacolato, secondo la sigla sindacale, nei turni di lavoro. In una nota diramata ieri il segretario della Fp, Andrea Fiocco conferma che l'uomo sarebbe stato costretto a ricorrere a ore di permesso per poter seguire le cure cui era sottoposto. «Stiamo valutando se si tratta di discriminazione», aggiunge.

G. Santin a pagina VI

Lavoratore malato, Cgil: «Discriminato dall'Usl»

► Controreplica del sindacato dopo la versione dell'azienda

FELTRE

Dopo l'accusa da parte di Andrea Fiocco (nella foto) della Cgil all'Usl per la scarsa sensibilità che l'azienda avrebbe dimostrato verso un proprio dipendente malato, non concedendogli alcuna flessibilità nell'orario di lavoro durante il periodo delle terapie, e dopo la replica dell'Usl che riferisce al contrario, di offerte non raccolte dal lavoratore, arrivano le nuove puntualizzazioni del sindacato. «Appresa la condizione di malato oncologico, il lavoratore ha comunicato l'intenzione di effettuare la radioterapia continuando a lavorare - scrive Fiocco - e in una prima fase la direzione si era dimostrata disponibile sempre di pomeriggio, quindi senza turni mattutini, poiché la radioterapia era prevista per il mattino; poi tale disponibilità è venuta meno e gli è stata prospettata come unica alternativa, nei giorni in cui avrebbe avuto il turno mattutino, di lavorare di pomeriggio in attività completamente nuova, mentre la possibilità di fare tutti i pomeriggi sempre nel

servizio di appartenenza sembrava impraticabile». Per questo il lavoratore «è stato costretto a lavorare staccando durante la mattinata (con permessi per motivi personali); in risposta, quando rientrava da Belluno, veniva spostato dalle mansioni che faceva al mattino». Il lavoratore per la Cgil «non è stato certo aiutato: la cosa più semplice era farlo lavorare tutti i pomeriggi per un periodo di sole 7 settimane. Invece l'impressione è che si sia voluto tutelare chi per soli 2 mesi avrebbe perso l'indennità del doppio turno». Infine rivolta alla Direzione Usl che chiede al sindacato di essere dialogante, la Cgil controbatte: «Abbiamo chiesto il confronto, ma non ha portato alcun beneficio al lavoratore. Ora stiamo valutando se si sia configurato un caso di discriminazione».

GIS

